

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a

ABBOZZAMENTI:	In Italia e Colonie	Estero
Anno	L. 100,-	L. 150,-
Semestre	L. 50,-	L. 75,-
Trimestre	L. 25,-	L. 37,50
Mese	L. 8,-	L. 12,50

L. 107,50
L. 53,75
L. 26,87

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-88) e Succursali

INSERZIONI: **PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna:** Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Asta, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 150 - Economica vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Cronaca Goriziana

Ancora sulle cerimonie commemorative della liberazione

Il spazio — nonostante le sei pagine del numero di ieri — è impedito dal raccogliere tutte le manifestazioni con le quali i Goriziani hanno espresso domenica, nel commemorare il decimo anniversario della liberazione, la loro perenne riconoscenza verso gli eroi liberatori immediati della Brigata Pavia, ed in particolare all'eroe di Gorizia capitano Aurelio Baruzzi e al comandante del Reggimento 28.º colonnello Ronchi, ora generale, e all'eroe del Sabotino medaglia d'oro Oddone Frontini.

I brindisi al banchetto

Abbiamo accennato al banchetto che il Comune offrì alle medaglie d'oro all'albergo alla Posta, signorilmente servito dal proprietario cav. Giulio Capparoni.

Non mancarono i brindisi al festeggiato, alla Patria sempre più grande e prospera, come la vuole Benito Mussolini. Parlarono il Senatore Bombig, che tra i pochi precursori sopravvissuti al compimento delle loro indomate speranze; il generale col. Piola Caselli e la medaglia d'oro Fantini.

Da ultimo, perché insistentemente invitato, il dott. Paolo Sirch, segretario generale del Comune, valoroso ufficiale nel 28.º fanteria decorato di più segni al valore, improvvisò un eloquente discorso, più volte interrotto da calorosissimi applausi.

Porta il saluto augurale della Associazione Volontari e dell'Associazione Combattenti goriziani, lui volontario e combattente, ai compagni d'arme della Brigata Pavia, alle medaglie d'oro Baruzzi e Fantini, dei quali fu commilitone, al generale Ronchi allora colonnello ed agli ordini del quale militò. E proseguì:

Signor rappresentante della città di Lago di Romagna, quando Ella ritorna alla città sua natale, faccia ricerca, la prego, nel Comune di Bagnacavallo per accertare se vi è ancora il mio buon attendente Giovanni Cotignoli, e, se lo trovasse, gli dica che qui a Gorizia batte un cuore d'italiano, che non ha dimenticato l'ossequio ma nobilissimo atto di abnegazione da lui compiuto, quando sul Sabotino, salvò me da sicura morte, sottraendomi alla zona del fuoco, mentre ferito alla gamba io ero nell'impossibilità di muovermi.

Chiude con il voto che questa nostra festa possa esaltare le virtù inesaurite di tutti i nostri fanti, il brindando alla salute dei compagni d'arme della Pavia, alla terra gloriosissima di Romagna, che oggi si vanta di aver dato all'Italia il suo Duce fortissimo, alla gloria del Re primo soldato, alla Patria tutta... Evviva l'Italia!

Unanime grido di Viva l'Italia prorompe dai commensali. Il generale Ronchi si avvicina al valoroso capitano Sirch già ufficiale nel suo reggimento e lo abbraccia e lo bacia; il capitano Baruzzi, la medaglia d'oro Fantini pure abbracciano e baciano il loro compagno d'arme, fra la commozione generale.

Nonostante il maltempo, il generale Ronchi, le medaglie d'oro Baruzzi e Fantini, accompagnati dai volontari goriziani e dal capitano dott. Sirch si recarono sul Sabotino e sul Podgora — i luoghi delle gesta epiche compiute dai nostri fanti.

Alla sera, nel Teatro Verdi (anziché in giardino, e avendo il tempo negato i suoi favori), la bandamusicale di Udine, diretta dal maestro cav. Mario Mascagni svolse, fra continui generali battimani uno scelto programma e dovette concedere il bis di un pezzo del «Mefistofele».

La conquista del Sabotino commemorata

Ricorreva venerdì il decimo anniversario della conquista di quel terribile monte Sabotino che aveva mietuto migliaia di vite fra i nostri che gli si avanzavano arditamente contro. Il comando della Divisione dispose che, a ricordare la sanguinosa giornata fosse innalzata in cima al monte, sopra un'alba antenna, così da essere veduta da lontano, la bandiera Nazionale. L'ordine fu eseguito, sotto una pioggia torrenziale, tra dei fulmini e lo sventare gagliardo.

Alla cerimonia semplice ed austera, assistettero il capo della Commissione delimitazione confini, colonnello cav. Gariboldi, con il suo ufficiale addetto cap. Rinaldi, il magg. cav. Pellicani in rappresentanza del comando della Divisione generale conte Piola Caselli, il cap. Piscuodò in rappresentanza del 6.º Artiglieria pesante campale, il cap. Ferullia in rappresentanza del 24.º Fanteria, una rappresentanza dei gloriosi «Lupi di Toscana» (78.º Fanteria). Rendevo gli onori militari al vessillo un plotone di fanti al comando del più volte decorato tenente Patrone.

Alle 16.40 fu ordinato l'«essa bandiera». Fra la generale commozione, mentre la truppa presentava le armi e gli ufficiali sguainavano le spade, la bandiera fu issata. Il colonnello Gariboldi rievocò quindi la leggendaria battaglia, nella quale rifuse lo indomito valore della Brigata «Lupi di Toscana» — battaglia culminata con la presa di Gorizia.

Atti pellegrinaggi

Abbiamo avuto ieri il pellegrinaggio patriottico di un forte gruppo di ex combattenti di Motta di Livenza, 150 circa, guidati dal loro presidente dr. Francesco Gasperini. Essi viaggiavano in automobili. Visitarono il Cimitero di Redipuglia; poi vennero nella nostra città e quindi si spinsero fino al Monte Santo.

Grave incendio causato dal fulmine

Il maltempo, cominciato verso le ore ventuna di sabato e durato l'intera giornata di domenica, ha causato forti danni. Caddero anche diversi fulmini. Uno, scese in una stalla di via Coronini, carbonizzando una capra. Un altro, più disastroso, si precipitò sopra uno stabile di certo Giacomo Zamparo fu Giacomo in Villanova di Farra, appiccandovi il fuoco, che ben presto assunse vaste proporzioni. Chiamati, accorsero sul luogo i nostri pompieri, al comando del tenente Romano Zigon. L'incendio fu domato solo dopo sei ore di lavoro. Perirono un maiale e una quarantina di galline; e furono bruciati circa 250 quintali di fieno. Il danno, complessivamente grave, è solo in parte coperto d'assicurazione.

Brutalità

Tale Giovanni Mattiussi d'anni 54, affetto da ernia inguinale, passando l'altra sera per la via della Casa Rossa, si fermò dietro il cancello della «Villa Carol» per regolarsi il cinto. All'uscita della villa, incontrò certi Zottig muratore e Romano Marvini, che lo rimproverarono di essere entrato in fondo altrui senza permesso e di notte. Il Mattiussi spiegò il suo caso; ma non gli valse. Ad un certo momento, l'emergono Marvini gli fu sopra e lo percosse brutalmente: un calcio all'addome, specialmente, riesci fatale. Il povero Mattiussi fu dovuto accogliere all'Ospedale comunale, dove i medici si riservano la prognosi. Egli versa in condizioni molto gravi. Il Marvini fu arrestato.

Il furto di una domestica

La domestica Teresa Paulini da Salsano asportava dalla casa del suo padrone Mirko Moselich una coperta del valore di lire 25 e la vendeva macellato Luigi Stanic, per un chilogramma di carne del valore di lire 10. La domestica ladra venne denunciata per furto al R.R. C.G. e lo Stanic per ricettazione.

Schiattazzoli notturni

L'impiegato Giovanni Ballaben e il commesso Bruno Perot di anni 20 da Gorizia domenica sera verso le ore 24, vennero fermati dai carabinieri in Corso Verdi perché, con dei bastoni si divertivano a battere contro delle saracinesche provocando un gran fracasso.

Furono quindi posti in contravvenzione per disturbi alla quiete pubblica.

Un biglietto da cento falsi

Venne sequestrato a Cormons, da quei carabinieri, un biglietto da cento lire, riconosciuto falsificato, portante il n. 8731 serie 541 della Banca d'Italia, in possesso di certa Caterina Butius di anni 66, titolare del Banco Lotus.

Cronache giudiziarie

Dai giudici del nostro Tribunale venne assolto, perché il fatto non costituiva reato, tale Filippo Giler da Tarvisio, il quale fu accusato di contrabbando. Il Giler infatti, mentre era in vacanza con un carro trainato da un buio verso il suo paese, venne trovato da due guardie di finanza un sacco di fieno nel quale era nascosto un pacco contenente del caffè e dello zucchero. All'udienza l'accusato dimostrò che il sacco gli era stato consegnato da un suo amico pastore e ch'egli non poteva sapere se fra il fieno vi era qualche altra cosa.

AQUILEIA

Azienda agricola Trulians premiata a Viareggio

Leggiamo nel «Popolo Toscano» di Lucca:

«All'apertura dell'Esposizione Internazionale di Bagni di Montecatini, inaugurata da S. E. Peglion, S. S. all'Economia Nazionale, le Autorità tutte e gli invitati, si soffermarono lungamente ad ammirare lo stand delle tenute N. U. Gino Vanni Degli Onesti, nel quale, sfarzosamente addobbate facevano bella mostra di sé le diverse specialità di Vini e Liquori prodotti delle proprie fattorie di Muson d'Aquileia e di San Andreat del Judrio.

Un merito speciale ed un elogio va al suo valido amministratore generale sig. Luigi Fadati, il quale con grande zelo e capacità ha dato e dà tutto se stesso per l'incremento dell'agricoltura friulana.

Non possiamo che associarci a queste parole di vivissimo rallegramento all'Azienda Vanni degli Onesti che fu premiata con ben due coppe e un gran premio.

Un decreto impone la chiusura della fornace

Il Prefetto del Friuli ha emesso il seguente decreto:

«Il Prefetto, vista la lettera del Sindaco di Aquileia, che invocava provvedimenti in merito alle escavazioni di terreno nella Fornace di S. Lorenzo, di proprietà della ditta prof. dott. Giovanni Spadon e C., affittata al sig. Cristiano Stanta e C., visto

il verbale di sopralluogo della Commissione Tecnica Sanitaria; considerato che non si è provveduto alla colmata delle escavazioni fatte in passato, ridotte ora a palude fornite di malaria; che il canale costruito di recente è del tutto insufficiente per assicurare lo scolo delle acque; e che data l'altimetria della zona, per non provocare ulteriori impaludamenti, sarebbe necessario assegnare alle escavazioni limitatissima profondità, ed estendere perciò su vasta superficie la zona di prelevamento del materiale; con danno gravissimo dei terreni coltivati; considerato in fine che la ditta oltre a colmare le escavazioni prodotte in passato, avrebbe dovuto, giusta le disposizioni di legge, prima del ripristino dei lavori, inviare

alla Prefettura progetti di piccola bonifica; ordina l'immediata chiusura della Fornace di S. Lorenzo».

CAPORETTO

Per la visita del Prefetto

Domenica 15 agosto, avremo l'alto onore di essere visitati in forma ufficiale dal rappresentante del Governo Nazionale, l'Illustre Prefetto del Friuli grand uff. dott. Spadavecchia.

Per ricevere l'Illustre uomo in questa zona all'agone, si preparano arandi accoglienze, poiché tutti si sentono riconoscenti ed onorati di questa visita.

DAL GEMONESE

Il Fascio di Bordo

Gli appartenenti al Comune di Bordo erano iscritti al Fascio di Trasaghis nel quale misero fine a quando sorse fra i due Comuni un conflitto d'interessi causa il quale i Bordanesi si dimisero in massa. Il fiduciario di zona intervenne subito e accettò il desiderio dei Bordanesi di formare nel loro Comune una Sezione autonoma.

Difatti sabato sera ad una riunione indetta dal fiduciario di zona sig. Ercolano Zuliani, tutti quelli di Bordo ed intereppero ex appartenenti al Fascio di Trasaghis intervennero alla seduta.

Il sig. Zuliani tenne un applaudito discorso, dopo il quale si venne all'elezione delle cariche. Per acclamazione sono riusciti a segretario politico il sig. Pico Leonardo e a segretario amministrativo il sig. Zanetti Pietro. A far parte del direttorio sono stati eletti i signori Sella Leonardo, Pico Salvatore, Rossi Giovanni detto Scala e Piazza Antonio.

La serata è stata chiusa con grandi dimostrazioni patriottiche. L'assemblea, prima di sciogliersi ha incaricato di inviare al generale Ronchi il seguente telegramma:

«Generale Ronchi - San Daniele - Costituitasi oggi Sezione Fascista Bordo presenza fiduciario Zona Zuliani inviano Vostra Eccellenza da deferente omaggio assicurando disciplina immutata fede Duce e Fascismo. - Segret. Politico: Pico».

Munifico gesto

Fu salutato con plauso e col più vivo compiacimento, massime dalla gioventù di Pieve, il dono munifico del sig. Enea Morganti figlio del comm. Antonio proprietario del Confinificio omonimo. Il signor Enea concesse per uso sportivo, un appezzamento di terreno ai giocatori di calcio del popoloso borgo di Pieve, i quali hanno subito costituito ufficialmente la loro balda squadra e in breve si alleneranno, essendosi già iniziati i lavori di adattamento del terreno al nuovo campo.

La squadra «Pieve» è tutti i calciatori del borgo di tengono ad esprimere la loro riconoscenza al sig. Enea Morganti per il munifico suo gesto.

L'arresto di Pasquini

Pasquini Pasquale di qui è molto conosciuto per il suo passato poco lusinghiero. Negli ambienti giudiziari ha lasciato parecchi ricordi. Uno degli ultimi episodi della sua vita giudiziaria, si è svolto a Roma nel 1924, dove avrebbe commesso atti inimmaginabili su di una bambina e per i quali si procurò due anni di reclusione. Colpito da mandato di cattura, è stato ricercato per ogni dove e sempre invano. Oggi, volle il caso che si imbattesse nel Maresciallo Vasi, il quale, riconoscendolo, lo ha messo al sicuro. Esso era armato di roncola e dovrà quindi rispondere anche di porto d'arma.

Parè che il Pasquini abbia commesso in questi ultimi tempi altre gravi reati per i quali sono in corso le indagini.

CRONACA CIVIDALESE

Riunione Sindacale

Domenica 15 avremo una riunione al Teatro Sociale Ristori di tutti gli aderenti ai Sindacati vari del Mandamento. A questa manifestazione parteciperanno «ollanti i rappresentanti locali e della Provincia. Il Commissario straordinario dei sindacati illustrerà la legge sindacale.

Fra giorni verrà pubblicato il programma di questa importante annuale.

L'assemblea dell'Unione ginnico-sportiva

I soci dell'Unione Ginnico-sportiva sono invitati all'assemblea ordinaria per il giorno 22, ore 10, nella sede sociale (largo Boiani) per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione del Presidente - Aggiunte allo Statuto - Varie.

L'assemblea sarà valida in prima convocazione, mezz'ora dopo di quel non un quarto dei soci; ed in seconda convocazione, mezz'ora dopo di quella fissata per l'adunanza, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Contravvenzioni

Dagli agenti municipali, durante il mese di luglio vennero elevate 90 contravvenzioni, così distinte: 4 al regolamento d'igiene, 10 veicoli mancanti della targa, 3 per lordare, 10 velocità eccessiva, 11 veicoli sprovvisti del fanale, 9 cani vaganti, senza museruola, 5 per scappamento libero, 14 biciclette sprovviste del campanello, 1 regolamento edilizia, 2 biciclette sprovviste del freno, 3 depositi vuoti sulle vie, 1 rimorchio sprovvisto di freno, 9 moto in luogo vietato, 8 transito con rotabili su marciapiedi, 1 incetta generi fuori luogo, 1 mancanza del cartellino indicante i prezzi.

IPPLIS

Centenario francescano

Anche in questo Comune ieri fu celebrata una manifestazione, per il centenario di S. Francesco, organizzata d'accordo con le autorità civili ed ecclesiastiche.

Tutto il paese era adorno di fiamme della Nazione e della Provincia, e nonostante il tempo pessimo la commemorazione non poteva riuscire migliore, anche per il concorso di numeroso popolo da tutti i contorni.

Nella mattina fu eseguita la messa officiante il Parroco don Angelo Smeul con la cantoria della Società Jacolo Tomadini di Cividale.

Nel pomeriggio dopo le funzioni religiose, l'avv. comm. Giuseppe Brosadola, per invito delle sopra accennate autorità, commemorava il più acclamato dei santi alla presenza di tutta la popolazione del paese. In questa ricorrenza disse il comm. Brosadola, deve ciascuno di noi formare i più saldi propositi di imitare il Poverello d'Assisi, ponendo così il migliore fondamento a più lieti auspici per la sempre maggiore prosperità della Patria nostra.

Autorità e maggiorenti del paese, fra le quali notiamo il sindaco sig. Giovanni Cossio, gli assessori e tutti

i consiglieri comunali, il segretario del comune sig. Baracchino, il parroco don Angelo Smeul si radunarono nella sala del Consiglio Comunale, dove fu all'unanimità deliberato di inviare i seguenti telegrammi tutti firmati dal Sindaco sig. Cossio:

Cardinale Segretario Stato Sua Santità

Autorità tutte, popolazione Comune Ippis celebrando Centenario San Francesco Assisi umiliano Sommo Pontefice devoti omaggi, auspicando patrocinio grande Santo ogni maggior bene Religione, Patria.

Primo Aiutante Campo S. M. Re S. ROSSORE

Comune Ippis riunito presenza Autorità tutte fervidamente celebra Centenario S. Francesco Assisi umilia S. M. devoti sentimenti forti propositi cooperazione sempre maggiore prosperità Patria, seguendo fidi esempi virtù grande Santo Italiano.

S. E. Mussolini Primo Ministro, Italia

Comune Ippis congoce entusiasti ca opera Clero, Consiglio Comunale, popolo commemorando VII centenario S. Francesco Assisi a ricordando Vostro nobilissimo messaggio, invia fervida espressione propositi lavoro costante indefesso sempre maggiore prosperità Patria, ispirandosi virtù religiosa civili grande Santo Italiano che tutto mondo celebra ammirato.

S. VITO AL TAGL

Alle infermiere volontarie

Ieri nella sala del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile, gentilmente concessa, il dott. Mario Stufferi Delegato della Croce Rossa Italiana, in forma semplice ed austera ha consegnato alcune medaglie commemorative interalleate decretate dal Ministero competente, a diverse signore e signorine di San Vito, le quali prestarono l'opera loro disinteressata, premurosa e solerte, durante la guerra quali infermiere volontarie negli ospedali militari, allora dislocati nel nostro Comune. La cerimonia severa e cordiale ad un tempo, ha lasciato ottima impressione fra i presenti. Ne va lode al Delegato della Croce Rossa Italiana, dott. Mario Stufferi, che ha saputo darle la giusta impronta che le si addiceva alla riconoscenza verso che molto ha dato per i sofferenti.

Le offerte alla Cucina Economica

In seguito all'appello lanciato dal Sindaco alla cittadinanza pervennero già le seguenti offerte: Springolo Giuseppe chilogrammi 56 di fagioli e chilogrammi 10 di patate; Filippucci Emonardo 10 veratini e chilogrammi 5 di patate; colonn. Bianchi Kz. 51 di patate; Carbone cav. Santo lire 40; Masotti Luigi fu G. Batta Kz. 16 di fagioli. Non dubitiamo che altre offerte perveniranno in questi giorni, specie chi più può, facendo in tal modo opera benefica alla provvida Istituzione.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

All'Esposizione dei lavori

Due sono le aule che abbiamo visitato ed ammirate, e son quelle dei disegni dal vero, e dei lavori in plastica. Ce ne restano tre. Quella dei mobili per cucina, camera, salotto e stante, fatti dagli studenti sotto la direzione dei professori e di un pratico falegname, il quale per questo conto, è il sig. Fiorenzo Zambò, di Tolmezzo. Viene poi la sala per i lavori meccanici, per conseguenza del ferro lavorato e del ferro battuto, dove a cominciare dalla linea e dal rettangolo, si va alle tenaglie, morsa, martelli; si procede coi chavistelli e colle serrature; si va poi ai lavandini, ai battenti, ai portafiori, e ai lampadari; e si procede ancora con fogliami e fiori, fino ad arrivare agli ocelli, alle aquile, ai serpenti ideati. Mha fatto ammirare un'infierata, che non si sa come s'abbia potuto metterla insieme. Una specie di gruppo gordinio. E per questa svariata industria, ha il prof. cap. che Alfredo Alessandrini, e un altro prof. di disegno, il sig. Gus. Pieresca, che son quelli che muovono tutta la macchina e di più il fabbro meccanico, sig. Giovanni Lucca, che non saprei di qual paese nativo ma che ha la sua bottega di fabbro qui a Tolmezzo. Finalmente viene l'aula per i formai, muratori, terrazzieri, mosaicisti, e per tutti i lavori decorativi in gesso, Portland, marmo ecc. E per tutti questi svariati lavori, oltre l'Alessandrini ed il Pieresca, per la pratica è addetto il sig. Romano De Crignis di qui. Come opera dei muratori formai, è da vedere il muro e la cornice di un castello, co' suoi merli ghignati, co' suo bravo balatoio, come son fatti di mattoni lillipuziani, lunghi tre centimetri; larghi due e mezzo, e alti quattro mm. E anche questi mattoni sono confezionati dai bravi apprendisti, e cotti sotto la direzione del sig. De Crignis.

Come si vede, tutta la macchina si regge su due poli, il prof. Alessandrini, ed il prof. Pieresca, coi quali le nostre congratulazioni, ed i nostri più sinceri auguri sono inamovibili e doverosi.

La brigata Lizio

Le suoi ricordi di guerra

Il Comitato onorante della Brigata Lizio erigerà tre ricordi marmorei ai suoi caduti nell'ultima guerra: due nel Friuli — uno in Carnia ed uno sul San Michele; e il terzo a Lonarone. Il Comitato stesso raccoglie le adesioni dei superstiti e delle famiglie dei caduti del 131. e 132. reggimenti fanteria. La Federazione dell'Associazione combattenti li prega di inviare la loro adesione al Comitato, via Palestre 8 Trieste.

Solenni funerali

Ieri nel pomeriggio, sotto una pioggia persistente, hanno avuto luogo i funerali della maestra Luigia Sneider Mazzolini, deceduta l'altro ieri a 62 anni, dopo quarant'anni di un'interrotta e lodevole apostolo nella scuola di Fussa.

Grandiose furono le onoranze tributate alla benemerita Estinta. Vi par-

Dal Pordenonese

PORDENONE Investito da un automobile e ridotto in fin di vita

Nelle vicinanze di Rorai, domenica sera è avvenuta una gravissima disgrazia. Una automobile il cui chauffeur pare sia stato individuato, investiva certo Vittorio Micheluzzi di Sante di anni 9 da Rorai.

Il Micheluzzi venne raccolto e trasportato al nostro ospedale ove fu giudicato in pericolo di vita.

Aveva riportata la frattura della base del cranio, e la frattura delle gambe.

Festa S. Giorgio

Per la festa dell'Assunzione, 15 corr. si è costituito un Comitato tra gli abitanti di via Garibaldi appartenenti alla Parrocchia S. Giorgio, allo scopo di solennizzare la ricorrenza. Il programma comprenderà oltre le tradizionali funzioni sacre, con processione; al 14 sera fuochi artificiali, concerto della banda della Filarmonica sul piazzale della Chiesa, luminarie, e altre feste.

SACILE

Il cadavere di uno sconosciuto nel Livenza

Ieri nel fiume Livenza, presso la nostra città, veniva rinvenuto cadavere un uomo che non è stato ancora identificato.

Dalle indagini esperite dalla autorità si esclude possa trattarsi di delitto.

CAVASSO NUOVO

Monumento ai Caduti

Il Comitato pro Ricordo ai Caduti, interpretando il desiderio della maggioranza dei cittadini e quello soprattutto degli emigranti che sono i maggiori oblatori, ha deciso di erigere un monumento invece di un asilo (i tempi non sono ancora maturi per l'asilo). Detto monumento sosterà sulla vasta piazza Plebiscito davanti al Palazzo Comunale ex Polcenigo, ora sede delle scuole elementari. Diversi bozzetti furono presentati e due furono degni di premio. Non è ancora fatta la scelta del bozzetto che tramanderà al posto la gratitudine dei Cavazzesi per i loro gloriosi Caduti. Detto monumento verrà a costare lire cento mila, somma ormai raggiunta.

Tardi, dopo una notte di temporali si scatenò una terribile bufera che arrecò danni ai frutti, al grano, ai fagioli e all'uva. Molte piante furono divelte o stradicce e la temperatura abbassata a 12 gradi. Sul monte Resio e sul monte Cavallo c'è già la neve. E a quando l'estate?

feciparono tutta la popolazione di Fussa, Casanova e Canova, i suoi vecchi sociari, le scolaresche delle frazioni e del Capoluogo, con bandiera, tutti gli insegnanti, un gruppo di Piccole Italiane, meravigliosa corona della famiglia, insegnanti, scuole a commemorazione.

Dopo la benedizione della salma in Duomo, il luttuosissimo corteo, sotto un diluvio d'acqua, fra la commovente generale, accompagnò la cara Estinta fino al Cimitero.

Alla famiglia la nostra più viva condoglianza.

L'alpeggio dei tori e turelli

Sulla malga Tarondut procede ottimamente, malgrado il tempo furo l'altro che propizio.

Sono ricoverati lassù 30 capi, 11 tori e 28 turelli — naturalmente tutti di razza bruna alpina — e dinora non si verificano né casi di malattie né incidenti di sorta: il personale si mostra premuroso nella cura e sorveglianza degli animali, sotto la intelligente direzione del signor Coletto Cecchi, il quale vigila con passione sull'importante iniziativa del Comitato Zooleonico Carnico.

Tori e turelli si presentano molto bene, e sotto tutti gli aspetti: nutriti in modo soddisfacente, puliti e tranquilli; al pascolo vanno insieme grandi e piccoli, pascolano circa 5 ore, e poi docilmente si avviano verso i ricoveri.

Visti pascolare nei grandiosi «spadoni» di Tarondut producono una impressione favorevolissima, per la bellezza della località, la vastità dei verdi pascoli e l'abbondanza di eccellenti acqua.

L'ultima turella è giunta sulla malga fu accompagnato pure da una pecora, che non abbandonò mai il suo amico e va al pascolo con tutta la compagnia rispettata da grandi e piccoli: è diventata la mascotte di Tarondut.

Gli amici delle buone iniziative agricole, coloro che si interessano del miglioramento pastorale dovessero fare una visita alla malga: porterebbero ottima impressione, e scenderebbero al piano soddisfatti e con buon appetito.

OVARO

La morte di una maestra

9. — Giunge qui la dolorosa notizia della morte della maestra Rosina Trinchera, avvenuta ieri l'altro presso la casa di salute Cavarzerani di codesta città in seguito ad una difficile operazione di laparotomia.

La poveretta era di Ostuni (Lecce) e trovavasi qui ad insegnare da due anni, acquistandosi la benevolenza dei cittadini della frazione Mione.

In Udine, verso degli onori funerali alla povera estinta la mamma sua, ancora credendo di trovarla ancora viva, altri familiari ed amici, che deposero fiori sulla sua bara e ne accompagnarono la salma all'ultima dimora, e tra questi fu notato anche l'ispettore Scolastico di Tolmezzo, il cav. V. Bianco.

Dal Pordenonese

TRAVESIO I danni del maltempo

Sabato sera cominciò una benefica pioggia ma, tosto scoppiò una forte burrasca per tutto il di seguente danneggiando molto la campagna. Nell'accampamento militare ben 30 tende vennero soverate e per tutta la giornata quei poveri soldati dovettero lottare con la bufera e pioggia onde conservare la loro casette di tela. Perciò il Comando ha provveduto all'accantonamento delle truppe egeguito sotto alla pioggia ed il vento terribile. Il torrente Cosa andava ingrossando minacciando le prime teide.

La temperatura è abbassata, siamo piombati nell'inverno. Oggi il tempo si è rimesso al bello ed il sole rischiarò discretamente.

AZZANO X.

Per l'apertura di una seconda farmacia

Il comune di Azzano Decimo che conta più di diecimila abitanti ed è sede di uno dei più importanti mercati del Friuli, ha attualmente una sola farmacia, che per quanto ben condotta, non basta a soddisfare le esigenze della popolazione, trovandosi in una frazione anziché nel capoluogo.

Tenendo poi conto della circostanza che diversi grossi comuni confinanti sono sprovvisti di farmacia, si riterrebbe opera di pubblica utilità aprirne una seconda nel comune, disciolendo possibilmente nel capoluogo stesso. A prova di ciò basta considerare che la legge 22 maggio 1913 ammette l'esistenza di una farmacia ogni 5000 abitanti e che molti comuni del Friuli con popolazione inferiore a quella di Azzano, quali Artegia, Codroipo, Nimis, S. Giorgio di Nogaro, Buia, Tricesimo, Cordenons, Tolmezzo, ecc., sono provvisti di due farmacia che col loro lavoro forniscono ampio sostentamento ai rispettivi titolari.

SPILBERGO

Un lascio all'Ospedale Civile

Con decreto Prefettizio di questi giorni il nostro Ospedale Civile è stato autorizzato ad accettare il lascio di lire 5 mila di rendita italiana al 5 per cento disposto dal signor Giovanni Giani Evangelista fu Leonardo con testamento del 28 marzo scorso.

PAVIA DI UDINE

Le dimissioni del Direttore

In seguito alla sostituzione del Commissario Prefettizio del comune, tutti i membri del Direttorio della Sezione del Fascio di Pavia hanno rassegnato le dimissioni dalla carica.

(La Cronaca Prov. continua in IV. pagina)

Cronaca Cittadina

Dal Campeggio della Società Alpina Friulana

SULLA CIMA NEVOSA DELLA TOFANA — IL CIMITERO DELLE «AQUILE DELLE TOFANE» — SULLA NEVE E SOTTO IL NEVICHIO — I FIORI SULLA TOMBA DEL GENERALE CANTORE

Poco di Cortina d'Ampezzo, 6 agosto. Il giorno 5 agosto, il campeggio della Società Alpina Friulana, che si era formato il 4, si è fatto più numeroso. Il giorno 5, dovendo stare nel campo, si è fatto più numeroso. Il giorno 5, dovendo stare nel campo, si è fatto più numeroso. Il giorno 5, dovendo stare nel campo, si è fatto più numeroso.

In questo giorno triste volli fare una visita al cimitero delle Aquile delle Tofane che dista a poca distanza da Cortina. Il cimitero delle Aquile delle Tofane che dista a poca distanza da Cortina. Il cimitero delle Aquile delle Tofane che dista a poca distanza da Cortina.

Molti cippi e molte tombe furono costruite dagli stessi combattenti dei morti gloriosi, e le epigrafi che vi si leggono incise lasciano ciò che si può dire un'idea della loro vita. Molti cippi e molte tombe furono costruite dagli stessi combattenti dei morti gloriosi, e le epigrafi che vi si leggono incise lasciano ciò che si può dire un'idea della loro vita.

Su questi cippi e su queste tombe si legge: «Ero un soldato della 2. Compagnia del 110. Fanteria, e sono qui perché ho fatto il mio dovere». Su questi cippi e su queste tombe si legge: «Ero un soldato della 2. Compagnia del 110. Fanteria, e sono qui perché ho fatto il mio dovere».

Qui, accanto a questi cippi, si legge: «Ero un soldato della 2. Compagnia del 110. Fanteria, e sono qui perché ho fatto il mio dovere». Qui, accanto a questi cippi, si legge: «Ero un soldato della 2. Compagnia del 110. Fanteria, e sono qui perché ho fatto il mio dovere».

Nel cimitero sono state deposte anche salme di soldati austriaci, una scritta ammorbidisce: «Oltre la guerra non vive la memoria». Nel cimitero sono state deposte anche salme di soldati austriaci, una scritta ammorbidisce: «Oltre la guerra non vive la memoria».

Qui, accanto a questi cippi, si legge: «Ero un soldato della 2. Compagnia del 110. Fanteria, e sono qui perché ho fatto il mio dovere». Qui, accanto a questi cippi, si legge: «Ero un soldato della 2. Compagnia del 110. Fanteria, e sono qui perché ho fatto il mio dovere».

La scalata alla Tofana di Rozes

Poco di Cortina d'Ampezzo, 7 agosto. Nella serata del 6 il cielo pareva promettere del tempo per il giorno seguente; e infatti il mattino del 7 era sereno. Contentezza generale: andremo tutto la salita della Tofana di Rozes (m. 3220); una buona discesa passeggiata; non vi pare? Tutti bene in attesa (anche per questo riguardo l'eccezione è sempre; e vero, avvocato Spinotti?) partimmo in 22, con a capo la guida, per intraprendere la salita di una delle più importanti Dolomiti. Prima di arrivare al rifugio Cantore, alto sguardo: presenta un antefatto grandioso di rocce, alte e isolate; nude, a guglia, slanciatisi verso il cielo, simili a stalattiti; vero sfondo a scenario di un grande teatro. Questa è pure località consacrata dal sacrificio del generale Cantore e di tanti amili soldati.

Intanto, sulle cime dell'Antelao, del Sorapis, della Croda da Lago, ricomparivano nuvoloni: il sole era molto pallido; nebbia vagava in qua e in là per il cielo. Sentiamo apprensione per la pioggia... o la neve, perché oltre ai 3000 metri non può piovere, ma nevicare. Dal rifugio Cantore, dove ammiriamo i ricordi del grande generale, quali la targa di bronzo, posta dall'Associazione Nazionale Alpini nel 1921, nel rifugio, però non vidi alcun grande rifatto dell'Eroe: vi farebbe ottima impressione.

Prendiamo il sentiero che dal rifugio si dirige verso la cima della Tofana di Rozes, e subito si comincia a camminare sopra estesi tratti di neve, che non ci doveva abbandonare più; anzi avrebbe aumentato in spessore fino alla punta, dove raggiungeva in certe luoghi l'altezza

di un metro. Dal piedi del monte fino alla cima, vedemmo tutto l'esteso campo di neve, frangente ora qua ora là da rocce sporgenti. La salita fu alquanto faticosa, ma tutti i ventidue, con molta cautela, per il pericolo del ghiaccio, proseguimmo fino alla sommità. Caddeva nevichio: grossi nuvoloni venivano su dalle valli a toglierci la vista di stupendi panorami, che avremmo dovuto godere mano mano, salendo. Tutti intorno nebbia; sul nostro lento cammino: neve, neve, neve. Che impressioni! Quali meraviglie! Arrivammo in cima alle ore 10.30. In poco tempo, a con 22 persone tra uomini e donne, cioè gentili ma veramente forti e coraggiose signorine. L'aria fredda, molto fredda; tuttavia man-

giavamo un buon boccone, stando sulla neve; apponemmo le nostre belle o brutte, ventidue discese sul registro, a quell'altezza conservata al riparo dalle intemperie, e, dopo una ventina di minuti di riposo, ci avviammo alla discesa, tutti afferrando la corda per non scivolare.

La soddisfazione, l'entusiasmo di avere toccato la cima felicemente, rasserò la chiassosa discesa, nonostante i richiami prudenziali del nostro capo. Ma ad un certo punto, la disciplina venne rotta, e tutti, abbandonando la corda, che ci teneva uniti, ci lasciammo andare velocemente, supini sulla neve, con grida festose, fino ai piedi della Tofana. Al rifugio ci rinfocillammo, e a vicenda narrammo le impressioni provate e nella salita e nella discesa.

Il giorno 6 agosto è segnato nel diario del campeggio come uno dei più belli. Nell'album della firma al Rifugio abbiamo promesso di portare sulla tomba del Generale Cantore un razzo di fiori: e questo pietoso dovere di omaggio e di riconoscenza venne, oggi, adempiuto.

Echi della patriottiche carissime A. S. GIORGIO DI NOGARO Importanti adesioni

Ci scrivono da San Giorgio di Nogaro: (9). — Alle patriottiche cerimonie di ieri, svoltesi solennemente alla presenza di S. E. il Marchese Cadorna, hanno aderito varie personalità, impossibilitate ad intervenire.

Ritorniamo le più significative di esse. Quella inviata dal prof. Tusi, fondatore e direttore dell'Università Castrense che qui ebbe sede nel periodo bellico.

«Genova, 8 agosto 1926. Ritornato adesso Genova leggo l'etera telegramma suoi graditissimi. Addolorato che materiale impossibile tempo impedisse la mia presenza, sono certo che la mia assenza non sarà per avere associato alla commemorazione degli eroi caduti Nogarini il ricordo di quella scuola medica da campo che da me ideata e diretta colà sorse per deciso volere e per sagace previdenza del glorioso condottiero dell'esercito col quale maestri e discepoli vissero tutte le ore tormentose della Patria con identico spirito di sacrificio e determinata volontà di vittoria. Ricordo con profonda commozione amabili colleghi e di sepoli che passati dal severo esercizio della nostra scuola all'attiva e pericolosa di guerra lasciarono in tal numero la giovane vita sul campo dell'onore, suggellando col proprio sangue l'umione prezioso della scienza, della pietà, del valore e del volontaroso sacrificio per la Patria di cui alla scuola italiana furono e resteranno fidei i perituro nobilissimi esemplari. — Ossequi: prof. TUSINI».

Ed ecco il telegramma del Commissario del Fascismo triestino: «Impossibilitato partecipare cerimonia invio commossa adesione e pregio rappresentarmi. Alala - Renato Riccio».

I seguenti deputati friulani così telegrafarono: «Spontaneamente non poter intervenire patriottica cerimonia con cui San Giorgio alla presenza del Marchese Cadorna onora suoi prodi Caduti prego Vossignoria giustificarmi rappresentarmi. Ossequi. — Spezzoli».

«Dolente non poter personalmente presenziare cerimonia domenica prossima delego mia rappresentanza Federazione Friulana Combattenti aderendo commosso entusiasmo manifestazione riconoscenza esaltazione eroico sacrificio Caduti codesta patriottica contrada. — Cordialmente: Luigi Russo».

«Impossibilitato intervenire per precedenti impegni prego inviarmi presente in spirito odierna esaltazione vostri eroi Caduti. — Saluti: Ravazzolo».

Sezione del Nastro Azzurro e la cerimonia al Pasubio

La Sezione Provinciale del Nastro Azzurro comunica che la Fondazione «3 Novembre» 1918 della La Armata, inaugurata il giorno 29 corr. il Sacello Ossario del Pasubio alla augusta presenza di S. M. il Re.

I soci, e gli eventuali membri della famiglia, che desiderassero partecipare alla cerimonia, dovranno prenotarsi tempestivamente alla Sezione, in modo di poter chiedere alla Fondazione le tessere necessarie. I soci medesimi godranno del ribasso ferroviario del 70 per cento mentre per i membri delle famiglie il ribasso stesso è accordato nella misura del 50 per cento.

Dalla platea al palcoscenico

Conferenza al Gruppo Esplorantista. Uno degli scopi precipui della costituzione del Gruppo Esplorantista è stato quello di dare nuovo impulso alla vita culturale cittadina. Gli udinesi hanno accolto con viva simpatia, il programma che va svolgendo il simpatico sodalizio, di cui è presidente l'esperto giovane sig. Franco Bodini, e piaciono per questa nuova spinta all'elevazione morale ed intellettuale del popolo. Le magnifiche serate offerte dal prof. Lami, dal prof. Lazzarini e dal dott. cav. Giulio Cesare, hanno dimostrato quanto siano apprezzati questi desiderati convegni che, oltre istruire, hanno lo scopo di divertire.

Ed ecco la ragione per la quale la Sala delle pubbliche adunanze (nei locali dell'ex Corte d'Assise) è seralmente affollata da un pubblico vario e scelto.

Domani sera, alle ore 21 precise, il fine direttore sig. Aristide Caneva farà trascorrere un'ora di vero godimento intellettuale, intrattenendo l'uditorio su un piacevolissimo argomento: «Dalla platea al palcoscenico». Per illustrare poi meglio quanto verrà svolto, nella seconda parte, ci farà assistere ad alcune scene drammatiche con la cooperazione del distinto giovane sig. Eames Caneva, figlio ed allievo del conferenziere. Vi viessimo e l'attesa per questa serata è certamente gli udinesi accorrono in folla nella sala delle adunanze, il cui ingresso è libero a tutti.

SCUOLA TECNICA DAZIARIA

Si avverte ogni interessato che d'ora in poi, per ogni chiarimento, informazione ed iscrizioni alla Scuola, si dovranno sempre indirizzare al sig. Enrico Biasutti, però con la variante dell'indirizzo, sostituendo quello di via Paolo Cacciani, con l'altro di via Zorutti, 6 - 1. piano.

Le lezioni, come di già iniziate, verranno impartite nell'aula delle Pubbliche adunanze (gentilmente messa a disposizione dell'On. Commissario Prefettizio) in via dell'ospedale, dalle ore 9 precise, alle 12 e dalle 13.30 alle 15.30. Lunedì prossimo, 16 andante, adunata generale per la prova assoluta d'insegnamento da parte degli iscritti anziani, verso quelli novelli.

Sollecitare eventuali domande d'iscrizione, sia per lettera, come di presenza.

INFORTUNIO DI UN UDINESE A MILANO

Il giorno 3 scorso, mese corrente, il fornaio Antonio Druschi fu Angelo d'anni 26 di Udine, occupato presso la Ditta Breda di Milano, riportava, causa la caduta di una trave metallica, una forte contusione al piede sinistro.

Rimpatriato, ieri il Druschi si recò al nostro Civico Ospedale per farsi medicare la grave lesione. Fu accolto nel Pio luogo e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

PILLOLE SANTA ROSA PIAVANA

QUEI SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO PRESERVATO DA QUALITÀ

Esclusione una qualsiasi forma di adulterazione, che le funzioni del fegato, stomaco, intestino, e la sua azione purificante.

Scatola di 60 pillole L. 3.25 (consegna)

FARMACIA RONCIVENEZIA

Case di Cura

Malattie Nervose

Circolazione e del Ricambio

Gabinetto Dentistico

Dott. D. Venchiarutti

CACHETS ARNALDI LASSATTI disinfestano l'intestino

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI provetto fornajo disposto recarsi fuori Provincia. Scrivere con documenti e pretese Cassella 30 Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA commessa pratica, attiva, svelta calcolo, per negozio diversi generi, cerca ditta importante. Scrivere Cassella 24 Unione Pubblicità, Udine.

PRIMARIO Orefice cerca attivi rappresentanti vendita direttamente consumatori. Ilario Berio, Oliveto di Oneglia.

LEZIONI

LEZIONI violino e viola, insegnamento accurato, metodi adottati dal R. Conservatorio. Maestro Pighetti, Via Grazzano 158, Caffè Contarini sera.

FITTI

LOCALI per uffici e magazzini affittarsi viale Stazione 5. Sabino Leokovici.

AFFITTASI negozio posizione centrale. Scrivere Cassella 25 A. Unione Pubblicità, Udine.

CAMERA ingresso libero cerca distinto signore. Scrivere Cassella 28, Unione Pubblicità, Udine.

FAMIGLIA quattro persone cerca donna servizio, tutto fare.

AFFITTASI due camere ammobiliate a due letti, via Cussignacco 45, 1.º piano.

COMMERCIALI

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi.

VILLA con terreno, nuova costruzione, situata in Tarcento, vendesi. Rivolgarsi Perito Novelli, Savorgnana 11, Udine.

BRACCIO fino a anni tre - abituato - vendesi Angelo Pecile, Dignano.

CANE bracco, mercoio germanico di mesi trenta, abilissimo caccia qualunque selvaggina. Bosco Giuseppe, Povoletto.

Ove passare in Stazione Balneare 1926? Dove trascorrere la prossima domenica andate?

tutti a LIGNANO!

LATISANA

Il soggiorno più suggestivo ed economico per famiglie e fanciulli. Reso più attraente ai grandi lavori lungo la spiaggia copiosa e la passeggiata a mare e nell'entro con le sistemazioni agricole ed idrauliche.

Concerti - Danza - Gare Sportive - Inghena - Feste notturne sul mare - Ricorrenze Radio - Attrazioni.

SABATO INGLESE AL MARE

Partenza da Udine o Trieste alla sera del sabato e ritorno al lunedì mattina nelle rime ore.

Rivolgarsi Udine, via Foscole 20 e cav. Podujo Antonio, Lignano.

G. FANTONI & C. GEMONA (Sottocastello)

MOBILI D'ARTE

CREMA VENUS VELLUTINA VENUS

per la bellezza e la freschezza della carnagione

BERTELLI

CASA DEL CORREDO della Ditta RICCARDINI & PICCININI

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE

TELEFONO N. 1.19

Biancheria comune e di lusso

Corredi da sposa pronti e su misura

CHIEDERE CAMPIONI E PREVENTIVI

Il Friuli risparmiatore

Vediamo un po' che cosa rappresentino le banche fino al 1887 nel risparmio friulano.

Non tenendo conto della Banca Nazionale del Regno d'Italia, succursale di Udine, creata il 9 dicembre 1866 ed aperta il 4 febbraio 1867, a vantaggio di più facili negoziati e che, non raccoglieva risparmi, la prima di quelle istituzioni fondate a Udine si fu la Banca del Popolo di Udine. Sede di Udine, che cominciò le sue operazioni al 2 giugno 1867.

Chiusa questa il 30 marzo 1875, le successe nello stesso giorno la Banca popolare friulana. Nel frattempo, il 2 dicembre 1872, era sorta la Banca di Udine, che aprì i suoi sportelli al pubblico il 4 marzo 1873. Ultima, con atto 6 gennaio 1886, costituivasi la Banca cooperativa udinese, la quale ebbe il potere, in due anni, di far aprire altre quattro banche in provincia: a Latisana, Cliviale, Codroipo e S. Daniele. Fin dal 1 aprile 1886 funzionava a Pordenone una agenzia, prima della banca del popolo, ora della popolare; però in quel centro industriale non tardò a nascere un'altra banca e fu nel 1885 che si costituì la Banca di Pordenone.

Attiva propaganda il dott. Leone Wollemborg andava facendo di quei tempi alle casse cooperative di prestiti. Nel periodo che va dal 1884 al 1888 in Friuli se ne fondano 9, così suddivise: Pagnanola, Pravidomina, S. Lorenzo d'Arzene, S. Giovanni di Casarsa, Valsusa, Villa Santina. Scopo di queste casse era quello di attirare il risparmio dai centri più importanti e quindi, con esso, aiutare il contadino ed il piccolo possidente.

Abbiamo voluto fare un breve cenno sulla origine degli istituti di credito e risparmio della provincia, perché cogliamo ben pochi di essi sussistono o hanno cessato di funzionare o si sono modificati o fusi con altre istituzioni più modernamente attrezzate.

Ecco pertanto la situazione al 31 dicembre 1887 di tutto il risparmio della provincia:

Casse	Libretti	Ammontari	Fiduciarie
di risp.	3.806	5.438.812	392.637
Società coop. cred.	428	150.437	
Società ordinarie	970	1.027.127	
Casse postali	15.588	1.901.295	

Un altro lato interessante del risparmio friulano è quello che riguarda la qualità. Proviamo a dimostrare le varie classi di libretti a risparmio dando il numero sopra 100.

Casse di risparmio	Libretti ord.	Ammontari ord.	Fiduciarie ord.
sino a L.	50	48.34	46.03
"	100	10.44	21.03
"	500	30.27	17.05
"	1000	13.79	7.48
"	2000	10.77	3.27
"	3000	4.94	1.64
"	4000	2.42	1.40
"	5000	0.44	0.70

Leggendo la cronistoria del risparmio in Friuli se ne concluderebbe che esso ebbe agio a svilupparsi solamente dopo l'unificazione del Regno d'Italia e mercede la creazione degli appositi istituti.

Dopo 22 anni da che in Friuli esistettero istituzioni del genere, s'adda da un saldo al 31 dicembre 1887 di lire 6.225 a quello di 10.736.389 alla fine del 1888, con una costante, lusinghiera progressione. La quota di credito per abitante in provincia, partendo da quasi zero nel 1867, arrivò gradualmente a toccare il 21.40 per abitante alla fine del 1888.

Il libretto medio nel Regno diminuisce, ma qui invece andò sempre aumentando in tutti gli istituti, e con una certa regolarità, a mano a mano che aumentava il credito dei depositanti. Al 31 dicembre 1888 la media più bassa si riscontrò nelle casse cooperative di prestiti prima, poi nelle casse postali dove si raccoglie il risparmio della campagna; viene, quindi, la Banca cooperativa udinese seguita dalla popolare friulana, poi la cassa di risparmio, ultima la Banca di Udine, che ha la più elevata media del libretto.

Le cifre sopraportate faranno certamente schizzare coloro che le vorranno ragguagliare con le cifre attuali. Facevano sorridere anche allora le statistiche italiane che davano poco più che un miliardo e mezzo di depositi in confronto delle consorelle d'America, le quali registravano fin dal 1884 un ammontare di depositi superiori ai 5 miliardi.

Non abbiamo nemmeno statistiche recenti se non incomplete per seguire il risparmio friulano fino ai nostri giorni. La cosa avrebbe però importanza molto relativa. Vinta la battaglia per far uscire il danaro dalle calze o dai sicuri nascondigli casalinghi per farlo affluire nelle casse da dove irraggia ancora in forma di prestiti di ogni genere ed alimentare industrie e agricoltura, non vi è da combattere che un'altra battaglia: quella di dare al depositante la più completa fiducia sulla sicurezza del suo peculio e nello stesso tempo remunerare adeguatamente i risparmiatori, specie i piccoli risparmiatori.

Ora non vi è nulla da ridire su quanto si è fatto a proposito di rendere agevole l'atto del deposito, vale a dire la creazione di istituti comodi per ogni dove, la propaganda, anzi la concorrenza fra istituti e istituti al fine di accaparrare il cliente ed indurlo a valersi dei servizi messi a sua disposizione; tutto questo è commesso, in grosso modo, dalla massa, come un allettamento ed un invito.

Però chi ha dei risparmi non guarda tanto alla reclame che gli istituti fanno facendo quasi a gara fra loro, quanto alla sicurezza che il suo danaro vada in mani sicure. Questo è il punto. In fondo, chi ha danaro risparmiato sa benissimo che

a tenerlo presso di sé non frutta; quindi è del tutto naturale che cerchi di investire nelle forme che a lui sembrano più sicure. E' nella ricerca di queste forme che egli diviene trepidante. Dove investire?

Vince la gara quell'istituto che sarà soppesato dalla mente, spesso ignara, del risparmiatore e ritenuto meritevole della sua fiducia.

La battaglia economica che s'è ora intrapresa in Italia non richiede grandi sforzi nel Friuli. Non è solo

Rusticari necesse

Cara e benedetta memoria di Caterina Percolto, come balzava radiosa e palpitante ieri a sera dal mio pensiero, nel focolare crepuscolare di questo primo giorno di agosto, burrascoso e devastatore. Salvo la strada che conduce alla chiesa di S. Leonardo adagiata sul pendio della collina di Gramoglian, il cielo era coperto da una nuvolaglia grigia; ero triste di quella tristezza piena di sinistri presagi che mi veniva dalla campagna sconvolta, dai vigneti spogliati dalla grandine, dai casolari ai quali vedovo affacciarsi lo spettro della miseria invernale. Un passo dietro a me. Mi volgo e: «Voi Catina? — le chiedo. — com'è che tocca a voi la sera?»

Eh signora, gli uomini, l'uno a scaricare il fieno, l'altro alla trebbia, i ragazzi per aiuto di qua e di là. M'hanno detto: «Madre, andateci voi» — ed eccomi qui.

Eravamo giunte alla spianata della chiesa; trasse di sotto al grembiule le grosse chiavi, le girò nelle toppe e la porta stralucce sui cardini; affiorò la corda e a tocchi lenti suonò l'usmaria. Lo aspettava di fuori la vidi uscire, ginocchiarla scendere pochi gradini. Aveva la persona eretta e il portamento regale malgrado i suoi settantotto anni. Era serena e imponente.

L'abbiamo suonata ogni sera e abbiamo fatto celebrare anche molte messe all'alba; ma si vede che il Signore non è contento di noi.

La disgrazia è dunque tanto grave? — le chiesi.

Molto grave — mi rispose. — Non si raccoglie grano, quest'anno, e non avremo i denari del vino, per comprare... Pazienza; ma gli uomini che leggono i giornali dicono che l'annata ventura sarà peggiore. Io li faccio tacere: le cose del Signore, nessuno le sape ne le saprà mai. Dunque aspettiamo in pace.

Corrugò la fronte, nella luce incerta i suoi occhi ebbero un lampo. — Ci amo poi — soggiunse — che abbiamo chiamato il castigo. Vedi qui, si ricorda? la nostra casa dove eran nati e cresciuti i nostri figli, sorgeva qui accanto alla chiesa e fu demolita; il vecchio cimitero, il presso, dove riposava il mio uomo fu manomesso e dei miei cinque figli, i più forti, i più belli, i più buoni figliuoli del villaggio, la guerra e la morte li han portati via, son rimasti...

7 Agosto 1926.
Maria Molinari Pietra.

Le Riviste

Il numero di agosto delle opere e i giornali, rassegna mensile di politica, lettere, arti, ecc. pubblica i seguenti articoli: Alberto Lombroso, La politica italiana di Poincaré come Ministro e come Presidente. (In difesa dei diritti della liberistica). — William Butler Yeats: Il cuore della Rosa (Novella). — Riccardo Racconelli: Il Magnanimo S. Francesco. — Gerolamo Bottoni: La leggenda di Rithiof (Dramma in 4 quadri). — Quadri secondo — Josep Pla: Un piccolo incidente (Novella). — Francesco Galdi: (Dir. della Clinica Med. Gen. alla R. Università di Bari) — Su per guarire, o lenire — Bibliografia (m. ca.) — Notizie — Commento trent'anni di Marconiografia. L. C. M.

De «Tre Venezie», rivista mensile edita a cura della Federazione provinciale fascista di Venezia, abbiamo tesò ricevuto il numero 7 (mese di luglio). Un fascicolo splendido, sotto ogni aspetto: tipografico, artistico, letterario: una magnificenza. Dalla copertina, disegno di Giulio Casari, alle riproduzioni fotografiche insuperabili. Variato n'è il testo. Notiamo qualche articolo: «Muscolini» di Alberto Musatti. — «Le vie interne di Venezia» di Raimondo Rava. — «Estate trentina» di Luigi Rava. — «Alla XV biennale di Venezia» di Brodski. — «Il calice di legno o dell'ebbrezza» di Cesare Giardini con illustrazioni di G. V. Veneziani. — «La Grotta di Postumia» di A. G. Parco. — «Lo sviluppo di Padova» di R. Laura. — «La spiaggia, i costumi, il pudore» di Tes. con impressioni del vero del pittore C. Della Zorza... ed altri, tutti di amena lettura. Noi parliamo delle illustrazioni, che sono numerosissime.

LE AFFERMAZIONI DI UNA CONCITTADINA

Con piacere apprendiamo che la signorina dott. Margherita Asquini ha conseguito con lusinghieri risultati, una nuova laurea essendo riuscita vincitrice di una cattedra di scienze letterarie negli Istituti Medici.

La prof. Asquini fu già, per concorso, straordinaria di lingua francese presso la R. Scuola Complementare di Pordenone.

Le nostre felicitazioni.

Una parola ai Vecchi

Troppe persone di 60 a 70 anni soffrono di mal di schiena continuo, disturbi urinari e dolori reumatici. I reni deboli ne sono generalmente la causa e a meno che non siano rinforzati, c'è il pericolo di arterie indurite, dropisia, renella o di seria malattia renale. Aiutate i reni indeboliti prima che il male prenda troppo piede! Usate le Pillole Foster per i Reni. Questo specifico renale ha dato guarigione permanente a migliaia di vecchi. Ovunque Lire 7,-, sei scatole Lire 40,-. Deposito Gen. C. Giogni, Milano (8).

nella valutazione sentimentale che li frullano è reputato parco e parsimonioso. Tutta la sua storia sta a dimostrare attraverso quali prove si è dovuto forgiare il suo carattere; attraverso quali sacrifici egli ha saputo rammodernare la sua struttura economica e divenire — compatibilmente con le condizioni, epigrafiche e demografiche — una delle regioni più produttive d'Italia.

I suoi figli migliori ed i più oscuri conoscono tutte le vie del mondo; tutte le hanno percorse riportando in patria tesori di esperienze e di vita vissuta. Ond'è che egli ha quasi naturale lo spirito del risparmio e perciò quello dell'economia.

sti a Tripoli, sul Trentino, nelle Americhe. Ed ebbe anche moria una figlia. Sono questi i grandi dolori della vita e su questi dolori il mondo ha trionfato, ha goduto fino al peccato mortale. Io ho attraversato questo dolore perché il Signore che volle i suoi comfort e il sostegno dei rimasti. Io fui ancora la nonna che sa far ridere e giocare.

Sulla soglia della grande casa colonica alla sosta ed aggiunse:

— D'estate, in questo cortile, d'inverno, sotto la grande cappa del cammino, è sempre la nonna, che riunisce la sua brigata e ci vengono tutti, se, dai vicini e dai lontani casolari a sentirla raccontare le storie e le fiabe della sua giovinezza. Pensi un po': quando venni a marito le belle del villaggio uscendo di chiesa, per far vedere la loro eleganza, levavano in alto un lembo della gonna e più arrivavano in su, più erano stimate, cinque, sei, otto teli, più si contava e meglio si era vestite. Ora io dico alle mie nipoti: quando vi sposerete, dove nasconderete il vostro figliuolo quando sarà per nascere? Ma adesso, se il castigo della miseria viene sarà alla moda anch'io. Le sotto vesti del mio corredo avevano i teli del loro tempo e servivano per tutta la vita ma con settantotto anni suonati i teli per le varie le mende e i rallopi, si ridussero a due come quelli delle mie nipoti!

E la nonna dice quelle cose ridendo alle forosette che le vengono intorno. Poi continua: — Perché piangere? Ogni giornata ha le sue vicende, è una malassa da dipanare; quando è finita si riposa; se il filo manca si va a raggugliare quelli che hanno finito prima di noi.

E il suo viso risplende di una serenità beatifica.

Quante cose s'imparano dalle anime semplici ed io pensai che fosse bene raccontarle nella loro umiltà, come si raccontano le vicende delle cure marine e quelle della montagna. E tu, o mia grande nobile amica, rallegrati. Le tue figure, le tue immagini, le tue novelle, che ora si dicono d'altri tempi continuano a vivere nell'ombra, nella solitudine, i vennero, forse derise; ma certo più in su e più vicine al Signore, come la poesia di quell'«Angelus» suonato lassù da Catina e del quale sento il rimo nel cuore.

7 Agosto 1926.
Maria Molinari Pietra.

VOCI DEL PUBBLICO

Sui problemi della «Nuova Udine»

Riceviamo: Riferendoci a quanto pubblicato qualche giorno fa sull'argomento dal «Giornale del Friuli» e senza intenzione alcuna di criticare i progetti di S. E. l'on. Spezzotti, poiché non ne è né mio compito né ho la veste (tanto più dopo il suo richiamo recente) vorrei fare alcune osservazioni su quanto esposto in detta pubblicazione.

Ho l'impressione che, chi l'ha scritta, scordi parecchie cose:

1) che l'Italia attraverso una crisi economica da tutti gravemente sentita; 2) che egli non lotti né col 1° del mese, né col caro viveri, né col caro alloggio; 3) che non comprenda come in questi momenti eccezionali sia necessaria una politica finanziaria di pieno raccoglimento, e certi lavori di carattere non urgente, possano venire rimandati.

Il commercio e l'industria, tutti i contribuenti sono, chi più chi meno, assillati da catenacci comunali e statali; basta pensare che un povero travet il quale pagava la sua brava tassa famiglia, l'anno decorso ha dovuto pagare oltre a questa anche quella complementare, ora gli si aggiunge quella sul valor locativo che ha prodotto, oltre ad un grande disagio, un ammasso di sperquazioni e lamentele che non tutti sentono il bisogno di ascoltare. Certe spese non si possono fare senza gravare sul povero pantalone, poiché forse chi è in alto troppo sovente sfugge alla proporzione del suo contributo nei sacrifici finanziari, come l'applicazione della tassa complementare e sul valor locativo ha chiaramente dimostrato.

In quanto ai baraccamenti di S. Osvaldo è notorio che ben pochissime famiglie hanno fatto richiesta di passare in altre abitazioni a pagamento, anche quando avrebbero potuto ottenere una precedenza sulle assegnazioni che sta facendo l'Ente Autonomo delle Case Popolari per il gruppo operaio di via Mattignacco, ed anche l'altra sera ho avuto in proposito formali dichiarazioni da gente che dai detti baraccamenti non intende muoversi se proprio non costretta.

Sono persuaso che il sig. Commissario Prefettizio, attualmente coadiuvato da sì egregie persone, saprà conciliare i fabbisogni della Udine nuova e vecchia, con la crisi che imperversa sui cittadini che intendono bensì finanziare la loro piccola patria, ma che in periodi come questi, sentono il bisogno che la loro situazione non venga più oltre aggravata.

E i grandi progetti non si possono eseguire senza gravi sacrifici.

Giovanni Bonoris

MALATTIE POLMONARI

MALATTIE REUMATICHE

Dott. P. GUARDIA: Reg. Z. Università Bol. Art. 14. Udine. — Via Aquileia 9 - UDINE — Il Giornale e la Domenica a Pordenone — SABBATO RADICATO

Beneficenza a mezzo della «Patria». — TUBERICOLOGICI DI GUERRA. — In morte di Alessandro Bolzico: Bon tempo Caterina 5. — CONGREGAZIONE DI CARITÀ. — In morte di Giorgio Muzzolini: Famiglia Nespoli 10 — dell'ing. Luigi Zanetti: ing. de Gothen Ettore da Pordenone 100. — GIULIO PERLAU. — In morte del reg. Luigi D'Agostini: L. Cuoghi 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giorgio Muzzolini: Franzolini Franco 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte dell'ing. Luigi Zanetti: avv. Ermete Tavasari 10.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità — in morte di Alessandro Bolzico: Pelizzo Giovanni Liro 5, Folli Antonio 5, Clerani Pietro 5, Sturlo Enrico 5; di Muzzolini Giorgio: Benedetti Alfonso 5; nell'80° anniversario della morte del di lui figlio Beppino, caduto mentre combatteva valorosamente sul monte Grappa: Giovanni Missio 49.50; in morte di Ermanno Sgoifo (S. Daniele): co. Valentini G.B. Giuseppe 10, di Zanetti ing. prof. Luigi: Magistis Pietro 10.

Orfanelli di via Rivis — in morte del prof. ing. Luigi Zanetti: ing. Mantovani e geom. Bertuzzi L. 50; di Maddalena Orlando: famiglia Giacomo Sandri e Anna Sandri Bastianutti 40.

Rifugio Bambino Gesù — in morte del prof. ing. Zanetti: ing. Mantovani e geom. Bertuzzi 50; Anna Piccini 10, Elisa Tullio 10, Chiarantini 100, N. N. 50.

Unione Italiana Ciechi — in morte di Alessandro Bolzico: famiglia Pietro Tosolini 10, Giulia Drusini 10.

IN MEMORIA

L'egregio prof. Giocchino Beda, per onorare la indimenticabile memoria della sua fidanzata signorina Enrichetta Notarangelo ha elargito: L. 200 agli orfani di guerra di Udine, 200 all'Asilo dell'Immacolata, 200 al Rifugio Bambino Gesù.

Le istituzioni beneficate esprimono col nostro mezzo vive grazie al generoso offerente.

NEL TRIGESIMO

Domani ricorrendo il trigesimo della morte del compianto signor Gollardo Cirillo, alle ore 7, nella chiesa del Redentore sarà celebrata una solenne funzione funebre, e distribuito anche un ricordo dell'Estinto agli amici e conoscenti che vi parteciperanno.

UN LUTTO

Con vivo compianto è stata appresa la notizia della morte ieri avvenuta della signora Ida de Piero moglie del rag. Giovanni Padova direttore del Forno Comunale. Aveva soli 29 anni ed era per la famiglia l'angelo tutelare, per quanti la conoscevano un sorriso perenne di bontà e di gentilezza. La sua vita tutta dedicata alla casa, tutta dedicata ai congiunti, sarà nobile esempio di alte virtù.

Alla famiglia, così crudelmente colpita i sensi delle nostre vive condoglianze.

Nel mondo degli affari

ESTENSIONE DI FALLIMENTO — Con sentenza del Tribunale di Udine, fu esteso il fallimento di Secondo Bolzico alla di lui moglie Maria Gremese. Fu nominato giudice fallimentare l'avv. cav. Angelo Minasso e curatore provvisorio l'avv. on. Giovanni Cosattini.

Venne fissato al 16 agosto la prima adunanza dei creditori, il 23 stesso il termine per la presentazione in cancelleria dei documenti di credito, e il 27 agosto la chiusura del processo verbale.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia
PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste
PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.13 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O. Gorizia) — 18 (D) — 12.20 (A) — 19.02 (D) — 11.10 (A) — 8.20 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.59 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio
PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.41 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 23.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro
PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (*) — (O. G. Grado) — 10 (M) — 12.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M) — 8.45 (A. Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. Grado) — 21.10 (*) (O. Grado) — 22.32 (O).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.
Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenze da Villavalle: 6.10 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivi a Carnia: 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio.

Linea Udine - Cliviale
PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (festivo) — 17.15 — 20.30.

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.45 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Pianoforti

HARMONIUM

DITTA L. CUOGHI

UDINE - VIA V. VENETO 10 - UDINE



TACCHI SUOLE
IRELLI

Per esperienza:
PASTA DENTIFRICIA
VANZETTI-TANTINI
LA MIGLIORE



CAV. CARLO TANTINI - VERONA

Malattie della Pelle
Venerree Celtiche
Dott. Gino Murcro
di aiuto on. nella R. Clinica Dermosifilopatica di Bologna. Assistente del Reparto Dermosifilopatico dell'Ospedale Civile e del dispensario Dermoclinico di Udine.
Consultazioni tutti i giorni dalle 8/11 alle 9/12 - 14-17
Via Girardin (Strada Nuova Brada Torriani)

Dott. T. BALDASSARRE
Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cura, ottiche ed operazioni per occhi lacerati, cura radicale della strabismo, operazioni della cataratta, cura medica - elettrica della cataratta, incontinenza, strabismo, 10 - 12 e 15 - 17
Teléfono 2. 3-60.
Udine - Via Cassanese 5 - Udine

PRIMARIO
DOTT. Ettore D'Osvaldo
DELLE CLINICHE DI VIENNA
SPECIALISTA
per le malattie degli occhi
GORIZIA - Corso G. Verdi 24 - GORIZIA
(riceve 10-12 - 15-16)

Grandi Gare di caccia al Cinghiale
dotate di Lire 30.000 di PREMI IN DANARO
Nei giorni 5, 8, 12, 19, e 20 settembre p. v. in occasione del Circuito Automobilistico, nel Parco di Monza avranno luogo grandi gare di Caccia al Cinghiale, sotto gli auspicj e a beneficio dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra, Sezione di Milano.

LA DITTA
G. FILIPPONI
UDINE Via Prefettura 6 UDINE
LIQUIDA SOTTO COSTO
FORTE PARTITA MOBILI
COMUNI E DI LUSSO
DI OTTIMA COSTRUZIONE E STAGIONATURA
PREZZI FISSI
Telefono 3.66 - Unione Pubblicità Italiana

MARTIGNACCO

I premi agli agricoltori
ed agli allievi del corso d'agricoltura

In una stanza del palazzo scolastico ricamato pavese con i colori nazionali abbellito di piante verdi è seguita ieri, domenica, la premiazione degli agricoltori che meglio si distinsero nei campi sperimentali e dimostrativi per la coltivazione del grano nel comune di Martignacco. Alle quattro l'adunata. La cerimonia s'iniziò con la benedizione delle spiche di frumento che ornavano la sala e che devono servire per la semente per il venturo anno: benedizione che fu impartita dal cooperatore don Costantino. Seguì la premiazione. Fra i presenti, noto: il pro-sindaco Colloredo Fiori anche quale presidente della commissione per la battaglia del grano; gli altri membri della commissione signori: Piccinini, Giuseppe Luzzi, Giuseppe Bianchini, cav. Alfredo Luzzi, presidente ass. Contabattenti, cav. Silvio Tirindelli segretario politico del fascio, G. Gattolini. Inoltre, il cav. dott. Enrico Marchettano per la Cattedra Ambulante del Friuli, il dott. Doria titolare della Cattedra per Udine e S. Daniele, il sig. Stabile istruttore del corso di agricoltura tenuto in Martignacco, la giunta al completo, col segretario sig. Pelissoni, cav. Tinnico ed altre personalità del paese nonché parecchi agricoltori e intenditori di agraria.

Il pro-sindaco Colloredo, che il benvenuto a tutte le autorità, ringraziando che in questo comune molto bene è stata compresa la grande importanza della battaglia del grano bandita dal Governo nazionale; e che i risultati di essa sono stati lusinghieri e corrispondano alla volontà ed agli scopi del nostro Capo del governo e Duce.

Indì parlò il prof. Marchettano, che diede agli agricoltori di questo comune e uno dei primi che sentì e fece il possibile per la battaglia del grano. I fiori, i risultati, soggiunse, quelli ottenuti qui, benché la stagione sia stata contraria. Ma non bisogna fermarsi. Il Capo del Governo lo comanda, e noi dobbiamo obbedire, per la ricchezza della Patria. E loda pure quei benemeriti che, se non hanno contribuito col lavoro agricolo, hanno offerto il denaro che oggi serve per la premiazione. Plaudo a coloro che hanno meritato un premio. Concludo col dire che non si deve trascurare nulla perché la battaglia ingaggiata si chiuda con la vittoria. Così vuole Benito Mussolini, così vogliono gli interessi della Nazione, che sono gli interessi di tutti per il bene, per l'assoluta indipendenza dell'Italia.

Il prof. Doria illustrò punto per punto il modo di «vincere», insegnando come si devono preparare e praticare le semine, come si deve coltivare, come si possa e si debba raggiungere una maggiore produzione incitando questi bravi agricoltori a intraprendere la battaglia con maggior impegno.

Per ultimo parlò il maestro tecnico signor Stabile, il quale esprime la migliore impressione per l'andamento della Scuola, frequentata da circa una ventina di allievi tutti meritevoli di premio.

Indì il sig. Ugo Piccinini lesse la relazione della giuria sulla visita e controvisita ai campi sperimentali, e la definitiva premiazione conforme ai voti della giuria medesima.

Premiati campi sperimentali.
Quattro primi premi, cioè medaglia d'argento ai seguenti: Bonino Antonio di Torano più lire 120 — Pittolo Valentino di Torano più lire 100 — Minisini Callisto di Martignacco più lire 80 e Venuti Giovanni di Martignacco più lire 60 — Med. d'argento di secondo grado ai seguenti: Malisani Pietro di Cereseto più lire 50 — Luzzi Giuseppe di Martignacco più lire 40 — Zuliani G. B. di Martignacco e lire 30. — Terzi premi (med. bronzo e lire 25 ciascuno) ai seguenti: Viorazzo Emilio di Cereseto, Tisotti Antonio di Faugnacco e Grosso Pietro di Martignacco.

Premiati campi dimostrativi.
Furono premiati con medaglia d'argento ediploma: Luzzi Giuseppe, Scialino Pietro, Venuti Giovanni, Grossi Pietro tutti di Martignacco; Sieni Giuseppe di Cereseto. — Furono premiati con medaglia e diploma: Minisini Callisto di Martignacco, Mauro Pietro di Faugnacco, Stella Cereseto di Nogarado, Toti Luigi di Martignacco, Tisotti Antonio di Faugnacco, Bianchini Paolo pure di Faugnacco, Platolino Enrico di Martignacco, Plesio Paolo di Faugnacco, Zuliani Gio Battista di Martignacco. Ebbro soltanto il diploma: Pagnutti Emilio di Nogarado, Bianchini Giuseppe di Faugnacco, Fantoni Pietro di Faugnacco, Majero Valentino di Cereseto e Ravello Giacomo di Martignacco. A questa, seguì l'altra premiazione dei giovani che frequentano il corso agricolo, diretto dal tecnico agricolo sig. Stabile. I premi consistevano in denaro, medaglie e attrezzi agricoli.

Elenco degli oblatori in denaro per la riuscita della battaglia del grano:
Cotifonico Udinese lire 500 — Cooperativa combattenti di consumo di Martignacco 100 — Circolo agricolo di Martignacco 300 — D'Orlando Gio Battista 100 — Amministrazione conti di Pramparo 300 — Cooperativa edile di Martignacco 100 — Casa Rurale di Martignacco 1000 — Galleria di Cereseto 150 — Ditta Comm. Guglielmo Delsar 300 — avv. Pietro Linussi lire 100.

ARTEGNA

Fiori d'arancio

Sabato, sette agosto, l'ex fiamma verde sig. Pizzoni Dionigio fu liberato (classe 1899) giurava fede di sposo alla buona e gentile sig. De Val Aurora di qui.

Prima con il rito civile, poi con quello religioso la coppia eletta, consacrava la loro volontà, realizzata così il lungo ed atteso sogno d'amore.

Parenti ed amici festeggiarono i novelli sposi con regali e fiori a profusione, e noi che per un malaugurato incidente fummo costretti a non partecipare a tanta lieta cerimonia, inviamo da queste colonne il voto migliore e l'espressione più cordiale di sinceri auguri.

FRIVLANI

NELLE VOSTRE CASE E NEI VOSTRI DOLORI NON DIMENTICATE LA OFFERTA CHE FARETE PER IL VOSTRO DOLORE.

FATE OFFERTE
PRO TUBERCOLE E VERRA DI FRIVLANI

S. E. il co. Volpi all'Arena di Verona
VERONA 9. — Iersera il ministro delle Finanze S. E. il conte Volpi ha assistito alla rappresentazione del « Nerone » all'Arena. Al suo ingresso nell'antiteatro S. E. Volpi è stato salutato con indescribibile entusiasmo dagli spettatori che greminavano ogni ordine di posti, mentre l'orchestra suonava la « marcia reale » e Giovinezza.

S. E. il co. Volpi all'Arena di Verona

S. E. il co. Volpi all'Arena di Verona
VERONA 9. — Iersera il ministro delle Finanze S. E. il conte Volpi ha assistito alla rappresentazione del « Nerone » all'Arena. Al suo ingresso nell'antiteatro S. E. Volpi è stato salutato con indescribibile entusiasmo dagli spettatori che greminavano ogni ordine di posti, mentre l'orchestra suonava la « marcia reale » e Giovinezza.

ULTIMA ORA

Sul trattato di amicizia

tra Spagna e Italia

ROMA, 9. — L'Agenzia « Stefania » comunica che il 7 corrente è stato firmato a Madrid da S. E. il Regio Ambasciatore Paolucci De Calboli per l'Italia e da S. E. il Ministro degli Affari Esteri Yanguas Messia per la Spagna, un trattato di amicizia, conciliazione e regolamento giudiziario tra i due Paesi.

Il trattato segna la conclusione di silenziosi negoziati che da tempo si andavano svolgendo tra i due Paesi. L'importanza di questo trattato è evidente. Italia e Spagna si affacciano entrambe nel Mediterraneo, su quel mare cioè in cui l'Italia ha interesse vitalissimo da difendere. In questo momento poi, mentre la situazione nel Nord Africa non ha ancora raggiunto il suo definitivo assetto, un'intesa tra i due Paesi latini non può non rafforzare la loro reciproca posizione. Spagna e Italia hanno inoltre nell'America meridionale un largo campo d'azione in comune dove la collaborazione se condiale, se diretta verso convergenti interessi, può dare splendidi frutti. Ma il trattato investe interessi anche più vasti e di natura squisitamente politica, più delicati. Un articolo dell'accordo garantisce la reciproca neutralità dei due Paesi in caso di attacco non provocato.

IL TESTO DEL PATTO

Il testo del patto non è pubblicato, ma si apprende che esso consta di un preambolo che ne caratterizza il significato e di numerosi articoli concernenti tre gruppi di pattuizioni: politiche, giuridiche e regolamentari.

Le clausole politiche sono naturalmente le più importanti e formano il contenuto essenziale del patto. Tra esse è particolarmente segnalabile l'articolo 13, che contiene le reciproche dichiarazioni di neutralità in caso di guerra se una delle due parti sia attaccata senza provocazione. E' superfluo rilevare il carattere e la portata di tale convenzione. Inquadrate nella vasta cornice delle eventuali medietranee e coordinate ai sistemi di garanzia che stanno componendo la nuova topografia politica d'Europa, le clausole della neutralità offrono un interessante documentazione.

Le disposizioni giuridiche rappresentano una prima immediata applicazione dell'amicizia consacrata nel patto. Esse stabiliscono infatti che le eventuali controversie fra le parti contraenti saranno sottoposte a procedura di conciliazione. Gli articoli regolamentari fissano le norme per la procedura in parola.

L'insieme di questi particolari è atto a dare un'idea sufficientemente chiara del nuovo trattato italo-spagnolo. Come si intende, esso è essenzialmente politico, ma se si è animato, come è logico, da fattivi propositi, rappresenta senza dubbio un notevole passo innanzi per maggiori iniziative ed efficaci risultati. E' probabile che se ne effettui la pubblicazione, presentandolo alla Società delle Nazioni, come non è escluso avvenire fra breve.

I doveri dei sacerdoti

nei luoghi di villeggiatura

ROMA, 9. — La Sacra Congregazione del Concilio ha diramato ai vescovi una circolare allo scopo di conservare il controllo disciplinare sui sacerdoti che si recano nei luoghi di cura o di villeggiatura.

La circolare constata gli inconvenienti che talvolta si sono verificati nella condotta di alcuni sacerdoti, i quali approfittando della maggiore libertà delle stazioni climatiche e balneari, intervenivano talvolta anche dimesso l'abito talare, a spettacoli profani e maleducati.

E' prescritto perciò ai rispettivi vescovi di informarsi, prima di concedere l'autorizzazione all'abbandonarsi dalla propria diocesi, sui luoghi nei quali i sacerdoti intendono recarsi, e sul tempo che vi si tratteranno, per informare il vescovo delle località di cura o di bagno sono invitati a prendere tutte le misure opportune per la vigilanza sui sacerdoti che le frequentano.

Forzano a Montecatini

alle prese con un portiere del Tettuccio

FIRENZE, 9. — Si ha notizia da Montecatini di una clamorosa scena svoltasi stamattina allo Stabilimento dei Tettuccio della quale sono stati protagonisti Gioacchino Forzano e un inserviente addetto allo stabilimento stesso.

Sceso dalla sua automobile, Forzano entrava nello stabilimento da una porta qualsiasi senza vedere il cartello che regala l'ingresso del pubblico. Il portiere lo richiamava indietro, pregandolo di passare da una porta vicina. Nasceva così una discussione animatissima, fra il commediografo e lo zelante inserviente, discussione che si concludeva con l'applicazione di un sonoro schiaffo di Forzano sulla guancia del portiere.

Il fatto diveniva allora clamoroso per l'intervento di altre persone, che prendevano le parti dell'uno o dell'altro contendente, finché, a porte terminate alla scena, non accorrevano alcuni agenti.

S. E. il co. Volpi all'Arena di Verona

VERONA 9. — Iersera il ministro delle Finanze S. E. il conte Volpi ha assistito alla rappresentazione del « Nerone » all'Arena. Al suo ingresso nell'antiteatro S. E. Volpi è stato salutato con indescribibile entusiasmo dagli spettatori che greminavano ogni ordine di posti, mentre l'orchestra suonava la « marcia reale » e Giovinezza.

S. E. il co. Volpi all'Arena di Verona

VERONA 9. — Iersera il ministro delle Finanze S. E. il conte Volpi ha assistito alla rappresentazione del « Nerone » all'Arena. Al suo ingresso nell'antiteatro S. E. Volpi è stato salutato con indescribibile entusiasmo dagli spettatori che greminavano ogni ordine di posti, mentre l'orchestra suonava la « marcia reale » e Giovinezza.

S. E. il co. Volpi all'Arena di Verona

VERONA 9. — Iersera il ministro delle Finanze S. E. il conte Volpi ha assistito alla rappresentazione del « Nerone » all'Arena. Al suo ingresso nell'antiteatro S. E. Volpi è stato salutato con indescribibile entusiasmo dagli spettatori che greminavano ogni ordine di posti, mentre l'orchestra suonava la « marcia reale » e Giovinezza.

S. E. il co. Volpi all'Arena di Verona

VERONA 9. — Iersera il ministro delle Finanze S. E. il conte Volpi ha assistito alla rappresentazione del « Nerone » all'Arena. Al suo ingresso nell'antiteatro S. E. Volpi è stato salutato con indescribibile entusiasmo dagli spettatori che greminavano ogni ordine di posti, mentre l'orchestra suonava la « marcia reale » e Giovinezza.

S. E. il co. Volpi all'Arena di Verona

VERONA 9. — Iersera il ministro delle Finanze S. E. il conte Volpi ha assistito alla rappresentazione del « Nerone » all'Arena. Al suo ingresso nell'antiteatro S. E. Volpi è stato salutato con indescribibile entusiasmo dagli spettatori che greminavano ogni ordine di posti, mentre l'orchestra suonava la « marcia reale » e Giovinezza.

S. E. il co. Volpi all'Arena di Verona

VERONA 9. — Iersera il ministro delle Finanze S. E. il conte Volpi ha assistito alla rappresentazione del « Nerone » all'Arena. Al suo ingresso nell'antiteatro S. E. Volpi è stato salutato con indescribibile entusiasmo dagli spettatori che greminavano ogni ordine di posti, mentre l'orchestra suonava la « marcia reale » e Giovinezza.

S. E. il co. Volpi all'Arena di Verona

VERONA 9. — Iersera il ministro delle Finanze S. E. il conte Volpi ha assistito alla rappresentazione del « Nerone » all'Arena. Al suo ingresso nell'antiteatro S. E. Volpi è stato salutato con indescribibile entusiasmo dagli spettatori che greminavano ogni ordine di posti, mentre l'orchestra suonava la « marcia reale » e Giovinezza.

S. E. il co. Volpi all'Arena di Verona

VERONA 9. — Iersera il ministro delle Finanze S. E. il conte Volpi ha assistito alla rappresentazione del « Nerone » all'Arena. Al suo ingresso nell'antiteatro S. E. Volpi è stato salutato con indescribibile entusiasmo dagli spettatori che greminavano ogni ordine di posti, mentre l'orchestra suonava la « marcia reale » e Giovinezza.

S. E. il co. Volpi all'Arena di Verona

VERONA 9. — Iersera il ministro delle Finanze S. E. il conte Volpi ha assistito alla rappresentazione del « Nerone » all'Arena. Al suo ingresso nell'antiteatro S. E. Volpi è stato salutato con indescribibile entusiasmo dagli spettatori che greminavano ogni ordine di posti, mentre l'orchestra suonava la « marcia reale » e Giovinezza.

L'escurzione del delegati

della Università Popolare Italiana in Turenna

Manifestazioni di amicizia italo-francese

TOURNAI, 10. — Son oggi giunti i delegati della università popolare italiana. Dopo una conferenza tenuta a Tours dal direttore dell'Istituto di Turenna presso il castello della Loira, essi si sono recati ad Amboise. Qui le autorità municipali hanno offerto in loro onore un ricevimento nel palazzo di città, dove si trova la tomba di Leonardo da Vinci. A mezzogiorno è stata offerta una colazione presieduta da René Besnard, ambasciatore di Francia a Roma, che si trova attualmente in Turenna. Alle frutta sono stati pronunciati parecchi discorsi. Ha preso per il primo la parola Besnard, gli ha risposto il signor Riva segretario della università popolare italiana e capo della delegazione. Nel discorso di Besnard ha salutato gli ospiti italiani che quest'anno hanno scelto la Turenna come meta del loro viaggio che consacra l'amicizia franco-italiana. Dopo avere ricordato che Leonardo da Vinci fu solterad ad Amboise e che durante la grande guerra i soldati italiani fecero il loro dovere sui campi di battaglia a fianco delle truppe francesi, il signor Besnard ha soggiunto che a Roma egli lavora con tutte le sue forze all'avvicinamento dei due Paesi legati da attività storiche e sentimentali. D'accordo sul terreno politico ed economico noi dobbiamo procedere con la mano nella mano. Terminando l'ambasciatore ha brindato alla nazione italiana, alla famiglia reale, al governo e al suo capo. Applausi, grida di viva l'Italia, viva la Francia, hanno salutato il suo discorso. Il signor Riva ha risposto in francese.

Egli ha esposto le ragioni per cui la delegazione italiana è stata indotta a venire in Turenna, regione che vide fiorire il genio francese. Dopo aver fatto l'elogio dell'ambasciatore di Francia a Roma che compie con amore la sua missione, ha messo in evidenza i sentimenti immutabili che uniscono l'Italia e la Francia, ed ha alzato il bicchiere alla gloria e alla prosperità della Francia.

La delegazione italiana proseguirà domani il viaggio per Chenonceaux e Loches.

Il battesimo del figlio

della principessa Mafalda

RACCONIGI, 9. — Ieri mattina, alle 10.50, il Principe Filippo d'Assia si è recato in Municipio dove, dal Gran Salone, ha fatto la dichiarazione di nascita del figlio, al quale sono stati imposti i nomi di Maurizio, Federico, Carlo, Umberto. Il Principe d'Assia era accompagnato dal prof. Pestalozzi e dal dott. Quirico, medico della Real Casa. Alle ore 15.30 il Cappellano Reale don Bergoglio ha impartito il battesimo al neonato, di cui sono stati padrini, S. A. R. il Principe Umberto, e Madama Reale, la principessa Giovanna. Erano presenti al battesimo le LL. MM. il Re e la Regina, la principessa Maria, il Principe d'Assia, i seguiti delle LL. MM., il prof. Pestalozzi, il dott. Quirico.

Il volo del duca della Puglia

Da Roma a Pisa

PISA, 10. — Ieri sera è giunto al campo di San Giusto in aeroplano proveniente da Roma S. A. R. il Duca delle Puglie.

Un ricevimento al duca d'Ancona

in Olanda

L'AJA, 10. — Ieri nella sede della legazione il R. Ministro d'Italia marchese Magliani ha offerto un ricevimento in onore di S. A. R. il Duca di Ancona. Al ricevimento sono intervenuti anche gli ufficiali della R. Nave Ferruccio e Pisa, il corpo diplomatico e le autorità locali.

Il plauso dell'on. Turati

al fascismo palermitano

PALERMO, 10. — In seguito alle grandiose manifestazioni di ieri in occasione della visita del segretario generale del partito fascista on. Augusto Turati, questi ha inviato da Gerenti il seguente telegramma all'on. prof. Cocco segretario provinciale del fascio di Palermo: « Pregho esprimere mio plauso al fascio palermitano per la dimostrazione di disciplina e di forza data in un giorno che mi resterà particolarmente caro ».

Il crollo di un pavimento a Roma

parecchi feriti

ROMA, 9. — In un villino in località Porta Furba, è crollato oggi il pavimento del secondo piano che, nella caduta, ha trascinato anche il pavimento del primo piano. Accorsi vicino furono estratti dalle macerie otto feriti. Una bambina è moribonda.

Una barca s'infrange contro gli scogli

Due vittime

NAPOLI, 9. — Nel pomeriggio di ieri si è scatenato un violento acquazzone, accompagnato da tuoni e fulmini. Il mare era in tempesta. In una barca due agenti di finanza che andavano in perlustrazione furono sorpresi dai maroni nei pressi di Mergellina. Uno dei cavallotti prese la fragile imbarcazione e la sbatte in alto sugli scogli. Quando accorse gente, uno degli agenti fu ripescato morto, mentre non fu possibile trovare il cadavere dell'altro.

Un grande ricevimento a Torino

all'equipaggio del "Norge"

TORINO, 10. Il municipio di Torino ha offerto nel pomeriggio un grande ricevimento in onore del generale Nobile e degli altri componenti italiani del « Norge ». Erano presenti tutte le autorità cittadine e molte notabilità. Ai valorosi aeronauti ha porto un vibrante saluto il commissario al comune generale Etna. Ha risposto ringraziando anche a nome dei compagni il generale Nobile che ha voluto associare le calorose accoglienze fattegli in Italia alle non meno entusiastiche accoglienze avute in America. Al generale Nobile ai suoi compagni, all'autorità e ai numerosi invitati, è stato quindi offerto un vermouth d'onore. In seguito alle acclamazioni della folla i festeggiamenti hanno dovuto ripetutamente affacciarsi al balcone del palazzo municipale per ringraziare.

Il Duca d'Aosta al generale Nobile

ROMA, 9. — S. A. R. il Duca d'Aosta, ha, da Firenze, diretto al generale Nobile il seguente telegramma: « Cesata la gran via onde la Madre accolse con generosa fierezza l'impetrito figlio, la salute nell'infinito affettuosa della sua famiglia esprime i segni d'ammirazione e di stima per l'eroico e geniale suo gesto. Firmato Emanuele Filiberto di Savoia ».

Il generale Nobile ha così risposto: « Commosso e orgoglioso del saluto che V. A. R. si è degnato rivolgermi rinnovo l'espressione della mia profonda devozione e gratitudine ».

Ricevuto da S. M. il Re

RACCONIGI, 10. — Accolto con vive dimostrazioni di simpatia è giunto ieri a Raccogni il col. Nobile e lo equipaggio del « Norge ».

Il generale Nobile e i suoi compagni sono stati invitati al Castello Reale nel salone dei ricevimenti. Qui il Re stringe vivamente la mano al capo e ai suoi gregari, accompagnando l'atto cortese con lusinghiere parole per ognuno di essi. S. M., che si dimostra informatissimo del più minuti particolari della spedizione, ricorda la parte che egli ebbe nei singoli avvenimenti.

La Regina e tutta la Famiglia Reale li rivolgono anch'essi al generale e ai suoi compagni le più alte lodi; lo interrogano, compiacendosi di sentire dal suo labbro che non ha tremato sotto il morso del freddo glaciale. La principessa Giovanna invita gli ospiti sopra il vicino terrazzo e punta su di loro il suo obbiettivo fotografico. Alle 11.30 ha luogo la colazione offerta dal Re, alla quale prendono parte, oltre al Sovrano, tutti i membri della Famiglia Reale.

Al ritorno il generale Nobile e l'equipaggio del « Norge » sono fatti segno a una dimostrazione popolare che si è rinnovata alla partenza del treno.

Danni del maltempo a Venezia

Due motoscafi affondano

VENEZIA, 9. — Un violento nubifragio con fulmini, vento e pioggia torrenziali, avversatosi sulla città e lungo il litorale è durato oltre 30 ore, ha riportato ad una temperatura quasi invernale. Un fulmine all'ospedale di Marina S. Anna provocando un corto circuito, Al Lido si ebbero alcuni straripamenti e capanne balneari smontate dalla violenza dei mariosi, in città frantumati di camini che misero in pericolo la testa dei passanti.

La scorsa notte, mentre la pioggia infuriava offrendo alla laguna agitata, di fronte al Lido due motoscafi si incontrarono e per l'urto violento affondarono. Su ciascuna delle due imbarcazioni vi erano tre persone, il motorista edue passeggeri. Tutti si trovarono in acqua, in balia della impetuosa corrente. Fra i naufraghi c'era pure una signora che i compagni si sforzarono di mantenere a galla e di risanare.

I disgraziati, che dalla corrente e dal vento venivano trasportati in aperta laguna, lanciavano grida disperate verso Santa Elisabetta di Lido. Alle 23 si staccò da Santa Elisabetta il piroscafo San Giorgio. Quando fuori del Canalazzo, il capitano fece fermare le macchine e il silenzio dei motori gli permise di distinguere le voci che invocavano soccorso. Lanciò quindi salvanaglie e ammainò la scialuppa manovrata da due marinai e da una guardia di finanza, riuscendo a trarre in salvo la signora ormai svenuta e i compagni. Nello stesso tempo giungeva sopralluogo da Venezia il piroscafo Santa Elena.

UN BAMBINO

CADE DALLA FINESTRA A GRADO

GRADO, 9. — Questa mattina il ragazzo Alfredo Marchesani, anni 6, mentre abitante in via Gradengo n. 6, mentre consumava il caffè datogli dalla madre, sul cavalletto di casa, che è alta circa cinque metri, ad un tratto precipitava nella strada sottostante. Il piccolo Alfredo distese le braccia e la testa per non cadere, ma non poté evitare di cadere. Il piccolo Alfredo cadde dal viso, si precipitò come un pazzo per le scale a soccorrere il suo piccolo, che nel frattempo era stato raccolto da certa Bernardina Magrin, la quale, visto il grave stato del bambino, si fece avanti a portarlo, in braccio, all'ospedale. Il bambino, dopo le prime cure venne sciolto con i genitori riservati.

Gli scopi della marina

mercantile inglese

Lavoro ed ordine, bande alla politica

LONDRA, 10. — La federazione dei marinai della marina mercantile a Londra ha deciso di staccarsi dalla federazione nazionale dei lavoratori, ritenendo che l'appartenere costituisca uno sperpero di denaro, tanto più, considerati i fini perfettamente politici di questo ultimo consesso. La federazione dei marinai della marina mercantile che è quella stessa che all'epoca dell'ultimo sciopero generale ordinato da R. U. C. non volle aderire e la recente sua adesione di cui sopra, affermano ancor più che la federazione stessa considera che essa ha scopi unicamente di lavoro e ordine e prescinde da qualsiasi competizione politica.

Nessuna risposta a Clemenceau

PARIGI, 10. — La lettera aperta diretta da Clemenceau, al presidente degli Stati Uniti, e riflettente la questione dei debiti ha prodotto in Francia vivissima impressione. Essa è però destinata a rimanere senza risposta.

Secondo telegrammi da Washington, il Presidente Coolidge ha avuto notizia della lettera apertinviatagli da Clemenceau per mezzo della stampa, ed ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in proposito. Il suo silenzio è stato subito interpretato come la prova che egli non intende prendere atto della lettera, che non costituisce un documento ufficiale. I funzionari della Presidenza hanno fatto notare appunto che non provenendo la lettera da fonte ufficiale, non esiste alcuna risposta. I negoziati sono stati chiusi ufficialmente quando è stato firmato a Washington l'accordo Mellon-Berenger. E' vero che l'accordo non è stato ancora ratificato né dal Senato americano né dal Parlamento francese, ma soltanto si potrebbe chiedere la revisione dell'accordo, mentre il Presidente degli Stati Uniti non ha nessuna autorità per farlo, e d'altronde ogni richiesta di nuove trattative o di modificazione agli attuali accordi non può essere trasmessa a Washington se non per via diplomatica.

Ufficialmente, dunque, la lettera di Clemenceau dovrebbe avere l'effetto di un buco nell'acqua.

Dopo il miglioramento del franco

All'Eliseo ci si occupa

di ridurre il prezzo dei viveri

PARIGI, 10. — I membri del Governo, riuniti in consiglio dei ministri all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue si sono occupati dei mezzi per ridurre rapidamente il prezzo dei viveri nei limiti consentiti dal miglioramento del cambio francese che attualmente si verifica. Il consiglio ha incaricato Bockanowski ministro del commercio di convocare d'urgenza i rappresentanti delle grandi organizzazioni industriali e commerciali e dei sindacati di alimentazione.

Il Duca Bontampelli-Ungaretti

ROMA, 9. — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo, nella villa di Luigi Pirandello, in via Nomentana, un duello alla spada tra Massimo Bontampelli e Giuseppe Ungaretti. Come è noto, la vertenza aveva avuto origine da un incidente al Caffè Aragona. Assistevano come padrini del Bontampelli Gabriellino d'Annunzio e Mario Barattelli; Federico Nardelli e Mauro Ittar come padrini dell'Ungaretti. Dirigeva lo scontro il maestro Agostino Greco. Al terzo assalto l'Ungaretti ha riportato una ferita lunga tre centimetri all'avambraccio destro, e per comune accordo dei medici e dei padrini lo scontro è stato fatto cessare. Gli avversari si sono riconciliati, facendosi reciproca professione di stima e di amicizia.

Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.

DE PUPPI CO. GUGLIELMO

UDINE - Via Mercatovecchio 39 - UDINE

Copioso Assortimento

MACCHINE PER MAGLIERE DELLA MONDRI MARCH

“E. DUBIED,”

MACCHINE PER FAMIGLIA E PER L'INDUSTRIA

SCUOLA D'ISTRUZIONE GRATUITA

GARANZIA 25 ANNI

Pagamenti anche a rate mensili

Gabinetti Dentistici

e di protesi dentaria

Dott. D. Damiani

Medico Chirurgo Specializzato

UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.80

(Ing. Via Lovaria)

Ogni domenica e lunedì Tolmezzo

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

PER CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETICA

Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

CASA DI CURA

per malattie d'occhio naso e gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cossignano N. 15 - UDINE